



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 5 maggio 2014
(OR. fr, hu)**

**Fascicolo interistituzionale:
2012/0260 (COD)**

**8803/1/14
REV 1 ADD 1**

**CODEC 1074
DENLEG 84
AGRI 307
SAN 169
ENV 382**

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2001/110/CE del Consiglio concernente il miele (prima lettura) - Adozione dell'atto legislativo (AL + D) = Dichiarazioni

Dichiarazione della Francia

Le autorità francesi si rammaricano che le discussioni non abbiano consentito di raggiungere un compromesso soddisfacente. Nella stesura attuale, la direttiva non consente di informare adeguatamente il consumatore e presenta difficoltà tecniche di attuazione che portano a dubitare dell'efficacia della sua applicazione.

Dichiarazione dell'Ungheria

L'Ungheria sottolinea che la modifica della direttiva 2001/110/CE del Consiglio concernente il miele non dà sufficienti garanzie quanto all'adeguatezza dell'etichettatura e alla fornitura delle informazioni necessarie ai consumatori riguardo alla presenza di polline geneticamente modificato nel miele. Tale modifica, inoltre, non tutela gli interessi degli apicoltori dell'UE, la cui produzione avviene in un ambiente privo di piante geneticamente modificate.

Il contenuto massimo di polline sarà per definizione sempre inferiore alla soglia dello 0,9% fissata dal regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 settembre 2003, relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati. L'esenzione dagli obblighi di etichettatura di cui al regolamento (CE) n. 1829/2003 in relazione alla presenza di polline geneticamente modificato nel miele si applica solo se tale presenza è accidentale o tecnicamente inevitabile, come risulta dal considerando 5 dell'attuale proposta. L'Ungheria ritiene tuttavia che, in pratica, il diritto all'informazione e la libertà di scelta dei consumatori non siano espressamente garantiti e, di conseguenza, che gli interessi degli apicoltori dell'UE contrari ai componenti geneticamente modificati non siano sufficientemente salvaguardati.
